Anno V. - N. 1603 | Trieste, Domenica 30 Maggio 1886. (Edizione del mattino). | Anno V. - N. 1603

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO.
alle 6 ant. e a mezzodì. Esemplari singoli **soldi 2**; arretrati s. 3. Ufficio: **CORSO N. 4** pianoterra. **Abbonamento** per Trieste: mattino s. 60 al mese, s. 14 la settimana: mattino e meriggio f. 1.10 al mese, s. 26 la settimana. Monarchia a.-u. mattino f. 2.70 al trimestre. matt. e meriggio f. 4.20 trimestre. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Ufficio: Corso N. 4. *Telefono: N. 227.*

LE INSERZIONI
si calcolano in carattere testino e costano: Avvisi di commercio soldi 16 la riga; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50 la riga; nel corpo del giornale f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti.

Telegrammi e Corrispondenze

L'eruzione dell'Etna. CATANIA 28. La lava procede sempre minacciosa, lenta ma costante nel suo cammino distruttore. Fusano ed Altarello furono già investiti dalla lava. Le popolazioni sono in fuga; le autorità sono agitatissime e lavorano febbrilmente. La deputazione provinciale deliberò un primo sussidio di Lire 6000 e si costituì iniziatrice d'un comitato di soccorso. Il re spedì 20.000 lire. Il ministro dell'interno spedì 10.000 lire al nostro prefetto, e il Papa 5000. I profughi da Nicolosi vengono alloggiati nei locali delle scuole e delle società operaie.

— CATANIA 29. Le ultime case all'Est di Nicolosi vennero già raggiunte dalla lava ma la speranza di salvare il paese non è peranco perduta, visto che la corrente ha sensibilmente diminuito in celerità. Si organizzano processioni per scongiurare il pericolo. I vigneti dei dintorni di Nicolosi cominciano ad ardere. Attorno al fiume di lava i soldati hanno fissato dei punti di osservazione. Ieri mattina e nelle ore pomeridiane, furono fatte diverse processioni con intervento dell' arcivescovo, del Clero, portando in giro immagini Santi, Crocifisso. Cinque donne colpite da sincope, caddero in deliquo, finchè, soccorse, rinvennero. La pioggia di sabbia, di lapilli, le scosse, i boati, il caldo soffocante accrescono l' orrore della situazione.

Baruffa tra soldati. LONDRA 28. Dei gravi disordini sono avvenuti ieri nel campo di Aldershot. In una taverna sei soldati sparlavano ad alta voce del ministero. Il taverniere li fece arrestare dalla polizia militare. Mentre venivano tradotti al corpo di guardia, si imbatterono in una ventina di soldati del loro medesimo reggimento e chiesero aiuto. Ne susseguì una tremenda baruffa, nella quale gli agenti della polizia rimasero malmenati. Si operarono alcuni arresti.

Le perdite per gli scioperi agli Stati Uniti. NEW YORK 28. Si calcolano a circa quattordici milioni di franchi i salari che gli operai perdettero cogli ultimi scioperi. Le perdite che gli scioperi cagionarono alle fabriche ascenderebbero a circa dieci milioni. Inoltre gli industriali perdettero circa 125 milioni perchè, intimiditi dagli scioperi, credettero bene di rinunziare a nuovi affari. Le perdite totali ascendono a circa 150 milioni di franchi. Gli operai scioperanti erano circa cinquantamila.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

Calendario. Ultimo quarto. — Leva il sole ore 4.22, tram. ore 7.31. — *Oggi*: San Ferdinando. — *Domani*: San Angela. — Termometro C. ore 7 a. 24.2, ore 2 pom. 25.0. — — Altezza barometrica 760.7.

Consiglio di città. Ordine del giorno per la XIII.a seduta publica che avrà luogo martedì 1° giugno alle ore $6\frac{1}{2}$ pom. precise, nella sala comunale.

1. Lettura P. V. della seduta publica del 20 maggio.
2. Proposta magistratuale di riorganizzazione del servizio sanitario.
3. Proposta delegatizia di accettazione del § 7 dell'atto fondazionale Carlo Antonio Fontana per premi ad impiegati della i. r. Regia dei tabacchi.
4. Approvazione dell'atto fondazionale „Pia fondazione Scaramangà".
5. Proposta delegatizia di contributo all'ospizio marino.
6. Domanda di sanatoria e credito suppletorio al ramo: Prestazioni militari, tit.o Lo N. 2 (riparazioni dei locali delle caserme prese a pigione).

Ancora sull' orribile tragedia di venerdì. Anche ieri si fece, specialmente fra il popolo, un gran parlare dell'orribile fatto di Montuzza.

Sotto l'impressione dell'atroce delitto commesso dal Bois, resta tuttavia il più fitto velo sulla causa che può averlo spinto a levare la mano omicida contro la donna che gli aveva abbandonato tutto il suo amore. Fu la gelosia a spronarlo al male? o un sentimento di vendetta?

Ha egli agito calcolatamente, od erano le sue facoltà mentali siffattamente sconvolte da non lasciargli agio a comprendere ciò che si facesse in quel funesto momento?

Il publico ha un bell'arrovellarsi il capo in mille congetture: il vero bandolo della matassa non è invero còmpito facile trovarlo.

Tuttavia la supposizione della pazzia sembra quella cui sarebbe lecito credere con maggior probabilità di coglier nel segno.

A giustificare queste asserzioni concorre il fatto che il Bois dopo arrestato, fu condotto, come abbiamo detto, all'ispettorato di via Chiozza, di là alle carceri di Polizia di via Tigor dove subì il primo interrogatorio. Alle $7\frac{1}{2}$ fu trasportato nelle stanze d'osservazione del nostro civico ospedale in seguito a parere espresso dal medico signor Seunig.

Il trasporto fu effettuato mediante vettura e coll'assistenza di due famuli, i quali dovettero far indossare al Bois la camicia di forza, tanto era agitato.

* * *

Dopo avvenuta la triste scena, il cadavere della Giusto rimase per lungo tempo sulla publica via, lassù, in Montuzza.

Appena dopo un'ora e mezza ed in seguito a richiesta d'un ispettore delle guardie di p. s. venne recato dal convento dei Cappuccini un lenzuolo col quale il cadavere della infelice venne coperto.

E' sembrato generalmente molto strano il fatto che dal convento, dove pure dovrebb'essere giunto almeno un'eco tanto delle grida del Bois quando assassinava la ringhiera con tutta violenza, quanto di quelle della povera Caterina dibattentesi e lottante contro le strette feroci dell' amante - non sia giunto nemmeno il più piccolo segno d' allarme nè l' ombra neppure d' un soccorso!

Ancora venerdì stesso, sull'imbrunire e durante tutta la mattina di ieri, c'era sul piazzale di S. Giusto una fitta siepe di curiosi che s' erano recati colà per vedere la morta. Ma saggiamente era stato disposto di non lasciare il cadavere alla vista del publico. Così, nelle ore del pomeriggio.

La donna a nome Luigia, che aveva accompagnato la Maria Giusto sul luogo, si recò dal custode della cappella mortuaria, dove è stato deposto il cadavere, per vestirlo con alcuni abiti che aveva portato seco, ma il custode non glielo permise, dovendo aspettare che venisse praticata prima l'autopsia.

* * *

Alle cinque pom. i medici, signori Dr. Zamparo e Dr. Seunig, nella cappella mortuaria della cattedrale, praticarono la necroscopia della infelice Caterina. Vi assistevano l'aggiunto del Tribunale provinciale, sig. Dr. Springsholz, ed un ascoltante.

Sul cadavere venne constatata la frattura del cranio; e fu ciò appunto che produsse la morte.

Il cadavere, rivestito de' suoi panni, venne poscia trasportato subito al cimitero di Sant'Anna, dove venne collocato nella cappella mortuaria. Il seppellimento avrà luogo questa mane.

Mercato coperto. Il sig. Tito Bullo ha presentato al Consiglio cittadino una sua proposta con unitovi progetto per erigere un mercato coperto in Piazza delle Legna.

Il progetto è semplice e severo ad un tempo. Nel centro, a forma circolare, coperto in ferro, v'è uno spazio destinato per i venditori di prima mano, all'ingiro di questo corpo circolare verrebbero circa quaranta botteghe pei venditori di seconda mano, ed all'esterno, sulle tre vie laterali, circa cinquanta botteghe per generi diversi. Vi sarebbero tre ingressi, e oltre all'ufficio di Sanità ed Annona, i locali pel guardiano, per la pesa publica, e le latrine per ambo i sessi. La ventilazione, illuminazione e canalizzazione, e la conduttura d'acqua sarebbero fatti secondo i migliori sistemi. L'edifizio, nell'esterno, non sarebbe più alto di cinque metri, sicchè non verrebbe a togliere aria alle case prospettanti la piazza.

Il mercato, tutto compreso, secondo il progetto, costerebbe circa centomila fiorini, e si offrirebbe al Comune il pagamento in dieci rate annuali verso mite interesse scalare. Secondo il preventivo, il mercato potrebbe dare un reddito dai 16 ai 17 mila fiorini circa.

Così, se i calcoli sono esatti, il comune di Trieste potrebbe avere in dieci anni un proprio mercato coperto, arricchire il suo annuale bilancio di 16 mila fiorini, ed il suo patrimonio d' un ente del valore di cento mila fiorini.

Spetta ora all'ufficio edile di esaminare il progetto e riferire al Consiglio di città.

Incendio e fetore. In una catapecchia di Androna dell'Olmo, segnata col N. 8, di proprietà del signor Buchreiner, abitano al I piano, i coniugi Sussi, con due loro bambine.

Verso le 8 d'iersera l'Anna Sussi uscì di casa, chiudendo la porta a chiave.

Poco appresso un ragazzo che giuocava nel cortile, certo Arturo Canelotto, si avvide che da una finestra del quartiere dei Sussi usciva del fumo, e nello stesso tempo udì da altre finestre gridare: *fuoco, fuoco!*

Il ragazzo corse subito all' appostamento principale ad avvertire i vigili. Intanto i vicini atterrarono l' uscio del bugigattolo e trovarono che aveva preso fuoco un mucchio di truccioli — *busie* — e le fiamme s' erano comunicate ad una coperta, ch'era stata stesa presso il focolaio perchè si asciugasse.

Poche spruzzate d'acqua bastarono a domare ed a spegnere il non grande incendio. Tuttavia i vigili, per accertarsi che il fuoco non covasse in luogo nascosto, ruppero l'impiantito ed il soffitto della stanza, sicchè ai coniugi Sussi ed alle loro due bimbe non fu possibile per quella notte di ricoverarvisi: la carità dei vicini dovette venire in loro soccorso.

Gli abitanti di quel bugigattolo devono versare in grandi ristrettezze, poichè non vi si trovò che un miserabile giaciglio e pochi stracci. Sedie neppur una.

E, quel ch'è peggio, dal luogo emanava un tal fetore, che non era possibile starvi vicino più di qualche minuto.

Gli operai che s' erano radunati andavan dicendo:

— Altro che fogo! xe la còlara!

Noi crediamo che i vigili stessi avrano fatto rapporto al magistrato riguardo il pessimo stato in cui è tenuta quella catapecchia, e l'autorità civica avrà a quest' ora diggià delegato la commissione sanitaria a visitarla. Ma qualora ciò non fosse ancora avvenuto, la esortiamo noi a prendere d'urgenza quelle misure che sono richieste dalla prudenza.

Quanto al danno prodotto dall'incendio è poca cosa, giacchè poco il valore dell'ente. Ad ogni modo la casipola è assicurata.

Da Udine abbiamo eccellenti notizie in linea sanitaria. Dopo i due casi di colera già noti e grazie agli energici provedimenti del Municipio sembra tutto finito. Anche la popolazione ha preso la cosa con molta calma e ciò contribuisce ad arrestare ogni malanno.

A Venezia invece il morbo si estende. Nelle ultime 24 ore vi furono 34 casi nuovi.

Le gite per mare. Oggi il piroscafo „Aida" intraprende una gita di gala per Capodistria. Si parte da Trieste alle $4\frac{3}{4}$ pom. e nell'andata il piroscafo effettuerà un giro nel golfo. A bordo suonerà l' orchestra del Piccoli e al ritorno alle $9\frac{1}{2}$, per la prima volta, come dice il manifesto, vi sarà a bordo luce elettrica, che lungo il tragitto illuminerà i punti principali della costa. Andata e ritorno soldi 80.

Per Capodistria partiranno pure l'„Adriana" alle $3\frac{1}{4}$ e il „Vergerio" alle 4. A bordo dell'„Adriana" banda musicale. Andata e ritorno soldi 60. Si parte da Capodistria alle $8\frac{3}{4}$.

Per Duino parte alle $3\frac{1}{2}$ il piroscafo „Intrepido". Vi sarà libero accesso allo storico castello. Banda musicale durante il tragitto. Prezzo fior. 1. Si ritorna alle $8\frac{1}{2}$ di sera.

Per Salvore e Pirano parte alle 3 ore l'„Istria". Ritorno alle $8\frac{1}{2}$ Prezzo 80 soldi.

Anche per Isola vi sarà la solita gita.

La cresima. Il Vescovo amministrerà quest' anno il Sacramento della Cresima come segue:

Sabato 5 giugno, alle ore 11 e domenica 6, alle 10, nella chiesa parrocchiale di S. Giacomo Apostolo. — Lunedì 7, alle 11, nella chiesa parrocchiale di S. Maria Maggiore (Gesuiti). — Martedì 8, alle 11, nella chiesa parrocchiale di Sant'Antonio in città nuova. — Mercoledì 9 e giovedì 10, nella chiesa parrocchiale della B. V. del Soccorso (Sant' Antonio vecchio). — Domenica e lunedì di Pentecoste, 13 e 14 giugno, alle 11, nella Cattedrale di S. Giusto.

Cose scolastiche. La Delegazione municipale ha respinta la domanda della Dirigenza della scuola del Lazzaretto vecchio per la somministrazione della prima parte dei modelli di disegno Eichler in luogo di quelli del Grandauer visto che questi ultimi sono tuttora in buono stato, e le accordò invece la seconda parte.

— Ha adottato poi di comunicare alla Camera di commercio ed industria che, dovendosi rinnovare l' affittanza per i locali dell' istituto superiore di commercio Revoltella, la pigione continuerà ad essere la presente cioè di f. 1200, salvo di modificare questa cifra e di scegliere altri locali d'accordo con essa Camera qualora il Comune dovesse abbandonare i locali presentemente occupati.

— Su proposta del comitato alla publica istruzione, respinse la domanda della direzione della civica scuola popolare e cittadina di via Giotto per la reintroduzione delle sorveglianti ai lavori e per l'abolizione dell' esposizione dei lavori.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro ufficio i seguenti effetti:

Due ombrelli di seta, rinvenuti iersera nel calesse N. 77, dopo una gita a S. Bortolo. Un viglietto cancello, rinvenuto dalla sig.a Anna Desmann in via del Bosco. Una cambiale estinta, rinvenuta dal sig. Gärtner, all' ufficio postale. — Un libretto d'aritmetica, rinvenuto in via della Sanità, dal sig. L. U. — Un assegno provisorio di zuppa della Pia casa di beneficenza. Una scarpetta da bambino, rinvenuta dal sig. SantoDinelli, alla Villa Necker. Un mazzo di chiavi, piccole, rinvenute all'Acquedotto, dal sig. Caffol. — Due chiavi unite con una catenella d'acciaio, rinvenute in piazza Ponterosso, dalla guardia municipale Haimerle. — Due altre chiavi unite. — Una chiave semplice, rinvenuta in Piazza Stazione.

— Fu ritirato al nostro ufficio dalla signora F., una chiave inglese, rinvenuta dal sig. D. Piazza.

Malattie contagiose. Bollettino settimanale, dal 22 al 29 corr. *Colpiti*: difterite 15, morbillo 7, febbre tifoidea 1, varicella 1. *Morti*: difterite 1.

Unione Ginnastica. L'apertura ufficiale del giardino sociale venne sospesa all'ultima ora, avuto riguardo ai minacciosi nuvoloni che ingombravano l' orizonte, e alle poche goccie di pioggia che si lasciavano attrarre dal terreno arsiccio.

Ciononostante molte signore accompagnate da buon numero di soci, fecero atto di presenza nel giardino, e quell' accolta di persone faceva nascere spontaneo il pensiero che il ritrovo è indicatissimo anche senza l' attrattiva della musica e dei fuochi artificiali.

Pretese strane. Riceviamo una lettera di un signor Carlo M.., il quale ci narra come, sentendosi male alla gola, era ricorso ad un farmacista perchè gli fornisse qualche rimedio; il farmacista gl'indicò un medico che stava seduto ad un tavolino, dicendogli chiedesse a questi che cosa avesse da fare. Il medico lo visitò e gli prescrisse un rimedio; quindi chiese di essere pagato ed esigette per la visita *un fiorino*.

Ora, quel sig. Carlo M. si mostra indignato, perchè quel sig. medico volle un compenso alla sua prestazione, come della cosa la più ingiusta del mondo.

A noi, invece, sembra oltremodo strana la pretesa del sig. M... il quale vorrebbe che i medici avessero da lavorare *gratis*.

Noi avremmo davvero *cestinato* la sua lettera, se questa costituisse un fatto isolato; ma siccome è opinione di molti che i medici abbiano a prestare l'opera loro gratuitamente, così abbiamo voluto tenerne parola, per persuadere quei tali che versano in errore.

I medici, come qualunque altro professionista in generale, hanno diritto incontrastabile di farsi compensare le loro prestazioni, giacchè sono i proventi di queste che costituiscono l'onorario dal quale devono vivere. Sarebbe, in verità, un bel mestiere quello del medico se si dovesse studiare vent' anni per arrivare ad esercitarlo, spendervi un sacco di quattrini, eppoi lavorare per la gloria.

Ma - osservano taluni - vi sono dei medici che, in dati casi, per ispirito di umanità, si prestano a pro' dei poveri gratuitamente.

Verissimo! e quelli vanno lodati. Ma lo fanno spontaneamente, di moto proprio, non perchè vengano obligati da alcuna legge.

A lode del nostro ceto medico, del resto, con buona pace del signor M., tutt'i dottori di Trieste, in dati casi, si mostrano disinteressati, generosi. Ma la generosità è una virtù che deve essere esercitata spontaneamente e nessuno ha diritto d'imporla.

E i poveri? Pei poveri è provvisto largamente, coi medici distrettuali. Chi non ha denari da pagare il medico e le medicine, si rivolga al medico del proprio distretto, il quale è già pagato dal Comune, e sarà curato per niente. Quello poi che per un malinteso orgoglio non vuol ricorrere al medico distrettuale, non si lagni, se un altro medico esiga di essere pagato per le visite che fa. Nessuno ha diritto di pretendere da altri qualche cosa per niente.

Accidente disgraziato. Gli arrotini sogliono portare in giro i ferri che loro vengono dati d'affilare, senza alcuna cautela; e più volte, per quella soverchia fidanza che deriva dalla lunga famigliarità, gli arrotini — specie gli apprendisti — portando i ferri affilati per le strade con isbadataggine, furono causa di accidenti disgraziati.

Anche ieri ebbesi a lamentare una disgrazia. Nicolò Fontana transitava la via Molin piccolo con alcune mannaie affilate sulle spalle ed in mano. Passando accanto la bambina Rosalia Ursich, d'anni 5, ch'era con la madre sua, urtò accidentalmente col filo d' una mannaia una manina della piccina, che n'ebbe una vena tagliata.

Figurarsi il gridare che fece la madre, vedendosi la sua bimba ad un tratto tutta sotto sangue!

Quel povero arrotino - che certamente non lo fece apposta - si trovò in tanto brutto imbarazzo da pregare, quasi, che la terra gli si aprisse sotto ai piedi.

La donna, poich'ebbe sfogata la materna sua ira contro l' arrotino, con quattro interiezioni potenti, consigliata dagli astanti corse alla farmacia Jeroniti, dove fu proceduto alla fasciatura della mano della bambina, quindi, stringendosi al seno la piangente sua creatura, se ne ritornò a casa.

Fu altre volte consigliata una misura precauzionale contro siffatti accidenti, ed è che si obligassero gli arrotini a munirsi di una borsa di cuoio per trasportare i ferri affilati. Non sappiamo perchè non sia mai stata fatta una tale ingiunzione; eppure crediamo la sia abbastanza giudiziosa e non certamente molto gravosa.

Per quanto può valere, ripetiamo anche noi il consiglio altrevolte dato dalla stampa.

La salute publica e gli esperimenti Donato. Ieri sera si è raduto a Milano il Consiglio della Società d'igiene per discutere dell'influenza che l'ipnotismo può esercitare sulla salute dei *soggetti* del Donato e del publico che assiste alle donatistiche esperienze. In massima si ammise che le esperienze del Donato *possono essere dannose*.

Fu nominata poi una apposita Commissione composta di tre distinti specialisti, affinchè studii praticamente e scientificamente la questione.

Teatro Comunale. Come da un capolavoro in forma di romanzo, si possa raffazzonare una brutta comedia ce lo dimostra una volta di più il *Fromont jeune e Risler aîné*, di Alphonse Daudet ridotto in forma teatrale dall'autore stesso in collaborazione col signor Belot.

Tutto quanto v'ha di lavoro d' indagine, di studio di passioni, di verità di presentazione e sviluppo di caratteri nel magnifico romanzo di uno dei più grandi ingegni della Francia moderna, - nella comedia sparisce del tutto. Subentra invece tutto quanto v'ha di più falso e di più convenzionale, così da farne un drama che non annoia, che ha qualche scena d'effetto, ma che certo non si eleva al grado di opera d' arte.

Il publico, fece buon viso all'ottima ed efficace recitazione del sig. Cesare Rossi, applaudendo l' egregio artista ripetutamente al quinto ed al sesto quadro.

Recitò bene anche il Masi e discretamente la signora Tassinari-Aleotti in una parte di prima attrice, molto difficoltosa e faticosa, in cui ella ci mise tutta la diligenza possibile.

Non così si può dire degli altri attori; ma forse la cattiva impressione deriva in parte dalle figure stesse che si movono nel drama e che sono tutte neglette, e, si può dire appena sfumate.

Quantunque la produzione di ieri

fosse, crediamo, conosciuta a pochissimi, tuttavia il concorso di publico fu scarso.

— Quest'oggi: *Il Romanzo di un giovane povero*. Da tre sere, come si vede, romanzo su tutta la linea.

Lunedì: *Moglie e buoi dei paesi tuoi*, di Gherardi Dal Testa.

Martedì, serata della Duse. Giovedì 3 giugno, ultima recita della stagione.

Politeama Rossetti. Questa sera la compagnia dei fratelli Amato, dopo un corso di 44 rappresentazioni, prende congedo dal publico triestino. Nel pomeriggio ultima rappresentazione diurna.

Alla villa Revoltella. Siccome con la fine del corrente mese il cappellano della villa Revoltella cessa dalle sue mansioni, il Comune ha chiesto all'ordinariato vescovile che deleghi un sacerdote per l'ufficio divino nella chiesetta della villa alle domeniche e feste, fissato un compenso di f. 5 per ogni funzione.

Tavoli all'esterno. Ad un publico esercizio in via del Torrente fu accordata la facoltà di collocare all'esterno alcuni tavoli; però tale facoltà fu concessa in via precaria, il che vuol dire che se incomoderanno verranno fatti ritirare.

In Canale. Verso l'1$^3/_4$ di questa notte, un signore che se va rincasando, vide sulla riva del Canale, presso il Ponte rosso, un uomo brillo, il quale, tutto ad un tratto, essendosi troppo accostato all'orlo, fece un tonfo nel Canale. Il signore si diede a gridare: „pattuglia, pattuglia!" Infatti accorsero le guardie, ma, per fortuna del precipitato, in Canale due battellanti stavano preparando i loro arnesi da pesca. Costoro si fecero solleciti ad estrarre il malcapitato dall'acqua e lo riposero sulla riva.

Era un uomo sulla cinquantina, operaio; probabilmente un facchino.

Appena estratto dall'acqua, era svenuto e siccome non si riusciva a fargli riacquistare i sensi, così si mandò all'ospitale per una lettiga. Ma intanto che questa stava per venire, l'uomo rinvenne e si mostrò molto meravigliato di trovarsi così inzuppato.

Poi si levò e si avviò verso la propria abitazione, accompagnato però, per ogni buon fine, dalle guardie.

Richiesto del come si chiamasse, rispose:

— „Con tanti siori che xe qua torno, come volè che me ricordo?"

Muscoli e nervi. Con la carne di bue deve trovarsi nel suo elemento quel tale Andrea P., d'anni 52, che ieri maltrattava vandalicamente la propria consorte naturale! è macellaio di professione. La simpatia di lui per la razza bovina va però, nelle grandi occasioni, molto più in là, e non contento di adoperare i muscoli del bove, ricorre anche al nervo del medesimo quando vuol dimostrare alla sua metà il proprio attaccamento *nevrotico* per lei.

Ma la moglie, che sarebbe forse disposta a compatire i nervi del marito non lo è poi a tal segno da sopportare un nervo di bue sulla schiena. E gli è perciò che, vistasi a tal partito, fece arrestare *ipso facto* il molto nervoso e poco snervato consorte, nella propria abitazione, in via dei Sotterranei.

All'Acquedotto. Venerdì a sera, la signora Maria B., d'anni 64, da Trieste, passeggiava per l'Acquedotto, quando, per mero accidente, mise un piede in fallo, sdrucciolò e cadde a terra, riportando una leggera ferita alla fronte.

Venne tosto accompagnata alla propria abitazione, in via delle Acque N. 5.

Di ritorno dalle Indie. Al molo N. 3 del Porto nuovo sta ormeggiato il piroscafo lloydiano *Thisbe*, da qualche giorno ritornato da un viaggio nelle Indie.

Il timoniere del *Thisbe* è un tal Antonio Nakich, da Selve - Dalmazia - uomo che ha fatto sempre il debito suo e ch'era tenuto in conto di persona seria, tanto dai suoi superiori, quanto dai compagni.

Si fu pertanto con alquanta meraviglia che, da un paio di giorni, l'equipaggio del *Thisbe* notava una insolita loquacità nel Nakich, un discorrere continuo di cose le più disparate, un continuo architettare progetti, un vantare ricchezze, ecc.

Dapprima vi si pose poca attenzione, ma allorchè egli saltò fuori a progettar viaggi immensi, a dire che assumerà il comando in capo di quello o quell'altro bastimento, che fonderà case commerciali a Hongkong, a Canton, a Pekino, che stringerà società con questo o quell'armatore; allorchè cominciò a rimestare i marenghi colla palla, si comprese che il povero timoniere non aveva più il cervello a suo posto.

Tuttavia si ritenne fosse un riscaldo di testa passeggero, prodotto forse da un'insolazione, e si cercò di calmarlo, trattandolo con certi riguardi e prodigandogli qualche cura.

Lungi però dal tranquillarsi, il Nakich peggiorò e ieri, a bordo, si addimostrò eccitatissimo, commise una quantità di stranezze, sicchè si credette prudente di rinchiuderlo nella sua cabina e mandar ad avvertire l'ospitale.

In poco d'ora giunsero a bordo gli infermieri, ai quali venne consegnato il povero pazzo. Condotto a terra fu da questi messo in una vettura ed accompagnato all'ospitale, senza notevoli incidenti.

Ritiensi che la causa della pazzia del Nakich sia - come si disse - una insolazione presa durante il viaggio di ritorno e sperasi quindi si tratti di male passeggiero.

S'è così, meglio; e noi auguriamo al bravo marino una pronta guarigione.

All'indomani. Un individuo, dopo aver pernottato l'altro ieri presso un'affittaletti in via Riborgo N. 21, si allontanava al mattino seguente, asportando due giacchette del valore di fior. 7, un importo di f. 5 e due Lire italiane a danno di tre operai.

Un fiorino d'argento, falso venne depositato ieri presso l'autorità di p. s. dall'agente di commercio Giulio A., il quale lo aveva ricevuto in pagamento da uno sconosciuto.

Arrestati. Per vagabondaggio furono tratti in arresto Luigia L., d'anni 21, da Neuhaus, senza occupazione, e Goffredo M., d'anni 21, vagabondo, da Porneiz.

Lotto. Estrazioni del 29 corrente:

Vienna	42	70	7	78	9
Graz	61	66	9	87	81
Temesvar	26	58	87	40	28

Ogni giorno una. Al Comunale tra due... assassini.

— La storia non parla della moglie di Tell. Eppure nel Friuli dev'essere molto conosciuta.

— ? ? ?

— Dicono ogni tanto *Cara...Tel.*

TEATRI.

Teatro Comunale. (Ore 8$^1/_4$.) Dispari N. 35. Compagnia Rossi-Duse. „Il romanzo d'un giovane povero" in 5 atti e 7 quadri.

Politeama. (Ore 4 e 8.) — Circo equestre F.lli Amato. Ultime due rappresentazioni.

———

La figlia di Cecilia 86

— Come fate voi con le vostre tigri - disse Eva a Placial, che era divenuto pensieroso a queste parole del fanciullo.

Miss Eva aveva finito la sua colazione. Nel momento in cui entrava in una specie di gabinetto o di piccolo salone ornato di due ordini di scansie per libri, ove ella stava ordinariamente, un giovane che indossava un costume chiaro tendente al celeste, entrò, tutto smorfioso con una rosa alla bottoniera, mostrando i suoi manichetti per farne ammirare la bianchezza.

Era Carlo Harrisson, e miss Eva gli tese la mano dicendogli buon giorno con una grazia infinita, piena di affezione e di scherzo.

Il figlio di lord Harisson parve molto meravigliato di trovare in casa di miss Eva il domatore Estradère accompagnato da un piccolo *boy*, cercatore delle vie di Londra. In poche parole miss Perkins lo mise al corrente della situazione.

— E credereste, Carlo, che ho voglia di accompagnare il signor Estradère in White-Chapel?

Il giovane elegante spalancò gli occhi. Accarezzandosi i lunghi favoriti ed i mustacchi bruni, disse alla francese:

— Sarebbe semplicemente incompatibile, mia cara Eva. In Inghilterra ciò che è incompatibile è severamente condannato. Vi sono delitti che si perdonerebbero più facilmente che una sconvenienza.

— In fede mia, - rispose Eva, - incompatibile o no, è una cosa che mi attrae.

— Eva! Ci pensate?

— Penso, cugino mio, che non sono ancora vostra moglie, e che ho il diritto di usufruire ancora un poco della mia libertà di nubile... Oh! non ne ho per molto tempo, - aggiunse Eva. E voltandosi verso Estradère:

— Vi partecipo il mio prossimo matrimonio con mio cugino.

Carlo Harrisson si sentì divenir di porpora. Era a un domatore di bestie che miss Eva annunciava una unione, la cui notizia, poco conosciuta ancora, commuoverebbe certamente tutta la *high life* di Londra.

Placial si era inchinato.

— Mio cugino ha molti difetti - aggiunse la giovane ridendo - ma siccome tutti i mariti ne hanno, mi adatterò ai suoi, che, del resto, conosco fin dall'infanzia.

Questa volta Carlo Harrisson era cramisi, pronto a scoppiare.

— Eppoi - aggiunse Eva - bisogna adattarsi; il destino delle donne è di essere disgraziate.

Ella si mise a ridere mostrando tra le labbra frementi i più graziosi denti del mondo.

Carlo Harrisson non cercava nemmeno di arrestare queste parole insentate e di spegnere quegli scoppi di riso.

Sembrava costernato.

— E' un essere troppo originale - balbettava egli senza che lo sentissero.

Placial aveva fretta di ritirarsi. Volle prender commiato da miss Perkins. Ella lo trattenne, giacchè aspettava la visita del dottor Morton e di sir Jedediah Pickford, che erano appunto discesi insieme col domatore in White-Chapel. Voleva sapere da loro se precisamente non poteva accompagnare Placial e Paddy.

— E' impossibile - fece sir Carlo.

— Perchè?

— Ma perchè... perchè voi siete una donna...

— Colei che cerca il signore è anche una donna!

— Potete paragonarvi? - cominciò il giovane.

(*Continua*).

Reminiscenze della tombola

— Ara ch'el va par quatro a la sinquina,
— Mandole e brustolini! — Caramei! —
— La guadagna qualcossa lei, biondina?
— Oh son disfortunada! — *Trecentasei!*
— 'Ol d'un chin, par un punto! — Ciò, Tonina,
Vara ti, se go 'l trenta. — Guente. — Ioi!
— Mama, me diol... — Varè che testa fina
Quela baba, vignir quà coi putei!
— Tombola? Oh Dio, i la vinzi! — Chi va suso?
— Toni schizzo? — Xe un vecio — No, [un soldà.
— Mama, dai, mama... — No se pol, sta quelo.
— Alo, ch'el torna zo tuto sbrovà,
— Fis' cèghe, muli — Tombola quel muso?
Lo femo tombolar... zò del mureto.

MACIETA.

Borsa del 29 Maggio (sera). Berlino migliore, Vienna manca. Da Parigi Ital. 99.85 in chiusa, dopo aver sfiorato il 100. Qui, prezzi nominali, 97$^3/_8$ a 97$^3/_4$.

Listino. Napoleoni 10.02$^1/_2$ a 10.03$^1/_2$, Zecc. 5.86 a 5.87, Lire sterl. 12.62 a 12.64, Londra 126.50 a 126.85, Francia 50.05 a 50.15, Italia 49.90 a 50.10, Banconote italiane 50.— a 50.10, Banconote germaniche 62.— a 62.10. Rendita austriaca in carta 85.— a 85.15 della ungherese in oro 4% 104.90 a 105.15, della in carta 5% 94.85 a 95.05, Credit 281$^1/_2$ a 282$^1/_2$, Rendita italiana 97$^1/_8$ a 97$^3/_8$.

Tipografia del *Piccolo*, dir. F. Husila.
Edit. e redatt. resp. A. Rocco.

Tommaso Giurovich

Impiegato al Lloyd Austro-Ung.

cessò di vivere ieri dopo lunga e penosa malattia, munito dei conforti religiosi.

La moglie **Giuseppina** nata **Rustia**, il figlio **Augusto**, nonchè gli altri parenti, dànno parte agli amici e conoscenti della dolorosa perdita.

Per espressa volontà del defunto, la salma verrà trasportata direttamente al Cimitero.

TRIESTE, li 29 Maggio 1886.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianze.